

Parlamento Ue Il divorzio per andare con i liberali dell'Alde

Addio all'euroscettico Farage

La scelta di Grillo divide M5S

Addio agli euroscettici di Farage per i liberali democratici di Verhofstadt. La svolta di Beppe Grillo divide il M5S.

alle pagine 4 e 5
Benedetto, Buzzi, Offeddu

Grillo, addio a Farage per i liberali

La scelta in Europa spacca il M5S

Voto online fino alle 12. Tanti contro: meglio soli. E l'ex capo Ukip: sarete eurofanatici

Le critiche

Gli eurodeputati 5 stelle: «Noi all'oscuro»
E Salvini: «Voltafaccia per le poltrone»

MILANO Lasciare gli euroscettici di Nigel Farage per entrare nel gruppo, di convinta fede europeista, dell'Alde. La proposta di far cambiare posto e alleanze ai 5 Stelle nel Parlamento Europeo l'ha lanciata ieri, sul blog, Beppe Grillo. L'ultima parola spetta adesso alla Rete: si chiude oggi il voto online tra gli iscritti al M5S, cominciato ieri. A sorpresa. Perché la svolta, sebbene di un divorzio dall'Ukip si parlasse da tempo, ha spiazzato anche gli stessi eurodeputati: «Eravamo tutti all'oscuro», ha spiegato uno di loro, Marco Affronte. E ha spaccato la base, divisa nei commenti sul blog.

A far maturare la decisione di cambiare alleanza, spiega Grillo, è stata la Brexit: Farage ha lasciato la guida del partito e i suoi sono troppo impegnati sul futuro del Regno Unito. Pochi, poi, i voti su cui inglesi e Cinquestelle si sono trovati d'accordo. Molti invece, per il leader, i vantaggi del possibile accordo con l'Alleanza dei democratici e liberali guidata da Guy Verhofstadt, con la quale è aperto un negoziato: «L'Alde conta 68 eurodeputati e con la presenza del M5S diventerebbe la terza forza del Parlamento Ue». Aumenterebbe il «peso specifico» e «il Movimento manterrebbe piena autonomia», specifica Grillo, che elenca però possibili battaglie comuni: semplificazione, ricollocamenti per risolvere l'emergenza immigrazione, green economy e digitale.

Ma il dibattito ieri, dentro il Movimento e tra gli avversari, si è concentrato invece sulle numerose battaglie su cui Alde e 5 Stelle sono su fronti opposti: euro, austerità, rapporti con Putin e Trump, il trattato di libero scambio Europa-Usa, il Ttip, che ha Alde tra i più accesi sostenitori e i grillini tra i più acerrimi nemici. E sono state citate le parole comparse sul blog dei 5 Stelle dove, nel 2015, Verhofstadt era definito «impresentabile» e «incarnazione dell'eurostatocentrismo». Accanto a quelle con cui l'Alde, nel 2014, giudicava il programma del Movimento «irrealistico e populista».

«Come eurodeputato M5S non ne sapevo niente, ho appreso la notizia con sorpresa e sconcerto», ha scritto Marco Zanni su Facebook, che ha criticato un metodo che «non ha nulla a che fare con la democrazia diretta». Zanni, così come il collega Affronte, ha votato per non cambiare. Anche i parlamentari romani sono divisi. «Decidete se meglio soli o male accompagnati e un po' ipocri-

ti», ha scritto il deputato Carlo Sibilia, ex membro del direttorio, che nota come Alde «ha boicottato tutte le candidature del M5S alle commissioni». Danilo Toninelli sottolinea invece come «in Alde avremo nostra autonomia e comunque votiamo se entrarvi». Ma la base è spaccata: «Se è uno scherzo è divertente; si va a ingrossare il gruppo più ultraliberista della Ue. Grazie ma no», si legge tra i commenti sul blog.

Farage attacca: «È illogico per M5S unirsi agli eurofanatici di Alde». Gli avversari, in Italia, si scatenano. Matteo Salvini scrive su Twitter: «Incredibile il voltafaccia europeista di Grillo! Per qualche poltrona in più a Bruxelles, i 5stelle abbandonano un gruppo euroscettico per entrare nell'Alde». Per Gianluca Susta, del Pd, ex Alde, l'accordo «puzza di vecchia politica, il M5S appoggia l'elezione di Verhofstadt a presidente del Parlamento e quest'ultimo legittima il M5S».

Oggi a mezzogiorno si chiude il voto. Tre le scelte: andare con Alde, restare nell'Ukip, o andare da soli, nel misto. Ma si perdono, avverte Grillo, «diritto di parola» e «fondi da spendere sul territorio».

Renato Benedetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● A sorpresa, ieri Beppe Grillo ha chiamato al voto i 5 Stelle sulla scelta di lasciare il gruppo Europa della libertà e della democrazia diretta (Efd) al Parlamento Ue, di cui finora faceva parte insieme al Partito per l'indipendenza del Regno Unito (Ukip)

● La consultazione online tra gli iscritti al Movimento si è tenuta fino alle 19 di ieri e proseguirà oggi dalle 10 alle 12

● Il voto si tiene sulla piattaforma Rousseau, ha reso noto lo stesso Grillo in un post sul suo blog invitando i pentastellati a esprimersi: «Partecipate numerosi: dobbiamo scegliere il nostro futuro in Europa»

Il confronto

ALDE

Alleanza dei democratici e dei liberali per l'Europa



Presidente:
Guy Verhofstadt

Eurodeputati:
68

- Principi del gruppo:**
- europeismo
 - riformismo
 - liberalismo in economia

Tra i principali partiti:

Liberali e Democratici Fiamminghi Aperti (Belgio) Seggi: **3**

Democratici 66 (Olanda) **4**



Gerben-Jan Gerbrandy

Azione dei cittadini insoddisfatti (Rep Ceca) **4**



Pavel Telicka

Movimento per i diritti e le libertà (Bulgaria) **4**



Filiz Hyusmenova

Movimento democratico (Francia) **4**



Marielle de Sarnez

Gli altri 49 europarlamentari sono distribuiti tra partiti che hanno da 1 fino a un massimo di 3 rappresentanti

EFDD

Europa della libertà e della democrazia diretta



Presidenti:
Nigel Farage (Ukip) e David Borrelli (M5S)
Eurodeputati:
44

- Principi del gruppo:**
- euroscetticismo
 - pro democrazia diretta
 - protezionismo in economia

Composto da:

Ukip (Regno Unito) Seggi: **20** M5S (Italia) Seggi: **17**

Democratici svedesi (Svezia) **2**



Kristina Winberg

Ordine e giustizia (Lituania) **1**



Rolandas Paksas

Alternativa per la Germania (Germania) **1**



Beatrix von Storch

Partito dei liberi cittadini (Rep. Ceca) **1**



Petr Mach

- 1** Joëlle Bergeron, indipendente ex Fn (Francia)
- 1** Robert Iwaszkiewicz, Libertà e speranza (Polonia)